CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 3628-A}

RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO E PROGRAMMAZIONE -
PARTECIPAZIONI STATALI)

(Relatore: ALICI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 3 agosto 1982 (Stampato n. 1499)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO

(ANDREATTA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO

E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(LA MALFA)

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera
il 5 agosto 1982*

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 1980

Presentata alla Presidenza il 3 novembre 1982

INDICE

	PAG.
RELAZIONE	II
DISEGNO DI LEGGE	1
PARERI DELLE COMMISSIONI	43

ONOREVOLI COLLEGHI! — Poiché in questi ultimi anni il Governo, violando la legge n. 468 del 1978, ha presentato in ritardo i rendiconti generali delle amministrazioni dello Stato, noi oggi siamo chiamati ad esprimere un parere e poi un voto sul rendiconto per il 1980, che avrebbe dovuto essere esaminato nello scorso anno, nonché sul rendiconto per l'esercizio finanziario 1981.

Come relatore, per dovere di chiarezza, devo dire subito che farò una breve premessa di carattere generale sui due rendiconti, facendo riferimento principalmente al rendiconto del 1981 che ha più diretta connessione con le leggi di bilancio del 1983.

I rendiconti dovrebbero essere una premessa per le successive previsioni delle leggi di bilancio.

Se i metodi di gestione dei bilanci non cambiano, è forte la convinzione che alle previsioni potrebbero essere applicate le proiezioni dei risultati precedenti.

Rileva la Corte dei conti: « Tendenza di fondo nella evoluzione economico-finanziaria e fattori costituzionali concorrono a delineare una situazione di ingovernabilità della gestione della finanza pubblica che contraddice agli obiettivi della riforma del 1978 e richiede una decisa assunzione di responsabilità.

I risultati della gestione finanziaria del 1981 (e l'eredità che essi hanno lasciato all'anno in corso) appaiono negativi non tanto nel loro significato macroeconomico quanto per la loro qualità e per le loro implicazioni dinamiche ». La Corte dei conti continua: « I tempi e le modalità della discussione parlamentare hanno ancora una volta impedito una decisione tempestiva entro le scadenze non solo costituzionalmente doverose ma utili per assicurare una programmazione *ex ante* della finanza pubblica su base annuale.

I problemi irrisolti del nuovo ciclo della politica di programmazione e le difficoltà tecnico-amministrative hanno privato il bilancio della sua non rinunciabile proiezione programmatica pluriennale ». E conclude: « E le dimensioni nonché il grado di discrezionalità della gestione di Tesoreria accentuano la distanza tra momento della decisione politico-parlamentare e gestione effettiva ».

Naturalmente non ci si può limitare a questo, ma certamente tali considerazioni rafforzano la convinzione che occorre incidere maggiormente sulle scelte di programmazione.

Che senso ha, ad esempio, discutere a lungo e drammatizzare sul cosiddetto « tetto » del disavanzo di previsione, quando ormai è contabilmente dimostrato che l'andamento dei disavanzi (di cui ci si ostina a fissare il tetto) è seguito progressivamente dall'andamento dei residui passivi che ormai ogni anno si avvicina quasi alla stessa entità.

Rileva la Corte dei conti: « Il problema "istituzionale" del disavanzo pretende soluzioni strutturali, che agiscano sul fronte della competenza e, prima ancora, su quello della legislazione di spesa e del rispetto sostanziale degli obblighi di copertura. In mancanza di esse, il contenimento dei pagamenti non può che tradursi in rinvio, con un pregiudizio per le gestioni successive che tra l'altro si misura in termini di residui passivi.

L'ammontare di questi ultimi, allo scadere dell'esercizio 1981, ha sfiorato per le spese finali i 68.000 miliardi, con oltre 22.000 miliardi in più sulla massa iniziale nonostante i 10.000 miliardi circa di economie. Ricompresi in tale cifra sono i circa 19.500 miliardi di residui di stanziamento (più 109,9 per cento sul 1980), dei quali oltre 15.000 formati sugli stanziamenti del 1981 ».

Vi sono poi voci di bilancio che si ripetono ogni anno e che vanno sistematicamente a residuo. Molte ne potrei citare. Ma a questo punto vorrei chiedere: perché ciò avviene?

A nostro avviso è un modo poco serio per gonfiare il disavanzo, per dipingere la situazione in modo ancora più drammatico di quello che effettivamente è ed impedire così che le opposizioni propongano nuove spese di investimento per far fronte alla crisi del paese.

Non si sfugge all'impressione che la drammatizzazione del « tetto » sia il pretesto per influenzare in modo fazioso la determinazione delle previsioni di spesa in alcuni settori, specie quelli di investimento, e per portare attacchi alle riforme decise ed in via di attuazione (vedi la riforma sanitaria) o per impedirne altre (vedi la riforma del sistema pensionistico).

Se a questo si aggiunge il fatto che si dà per inevitabile l'aggravarsi del debito per il pagamento degli interessi passivi per il ricorso al mercato, si ricava la convinzione che non si vuole discutere per tempo e con ampiezza sui rendiconti per evitare un giudizio documentato e pesantemente negativo sulla politica del Governo.

Afferma la Corte dei conti: « Si consolida poi, nell'ambito degli oneri correnti, il fenomeno di una lievitazione degli interessi che non ha termine di paragone con quella di altre voci di spesa; gli oltre 21.000 miliardi del 1981 assorbono il 15 per cento della spesa corrente, ma nelle previsioni del progetto di bilancio 1982 la quota sale al 24 per cento.

Il pericolo che sembra da ciò prendere corpo è quello di un processo di autoalimentazione del disavanzo, giacché la spesa trainante costituita dagli interessi sui buoni ordinari del tesoro, risente non soltanto dell'entità del disavanzo stesso ma anche delle scelte sui relativi mezzi di copertura ».

Vorrei aggiungere alcune altre considerazioni di carattere generale.

In primo luogo la necessità di dare urgente applicazione a decisioni già prese dalla Camera in materia di strumenti di controllo. Siamo ormai nell'epoca in cui è possibile utilizzare agevolmente gli strumenti della contabilità a tempi reali. Ma le Commissioni parlamentari e soprattutto la Commissione bilancio non dispongono di un terminale che li colleghi al sistema informativo del Ministero del tesoro.

Cosicché ancora oggi è difficile, se non impossibile, verificare la correttezza delle coperture date alle varie leggi di spesa e persino a quelle più modeste. Nessuno, se non forse il Governo (e non tutti i ministri), sa quale sia la reale utilizzazione dei capitoli di bilancio e così di frequente accade di discutere su coperture fantasiose e spesso al limite della legittimità.

È serio, domandiamoci, che nel 1982 i parlamentari debbano farsi i conti da soli senza poter utilizzare tutti gli strumenti della tecnologia moderna e soprattutto senza poter avere il supporto del prezioso patrimonio di competenza dei dipendenti pubblici?

Devo dire a questo punto, e lo faccio con sincerità, che a supplire almeno in parte a questa carenza vi è lo spirito di collaborazione e di abnegazione degli uffici della Camera dei deputati, anche se sappiamo che in alcuni settori sarebbe quanto mai necessario un potenziamento.

Se tale problema del rapporto fra Commissioni parlamentari e Ministeri sarà risolto, diverrebbe difficile per il Governo avere i vasti margini di illegittima discrezionalità e spesso di mistificazione dei dati; sarebbe più facile controllare l'applicazione delle leggi e l'applicazione dei programmi.

Certo questo è un problema che interessa soprattutto l'opposizione, specie quando, come la nostra parte, vuole esercitare la sua funzione in modo intransigente ma costruttivo.

Ma anche la maggioranza è interessata specie quando le coalizioni sono così ampie ed eterogenee.

Apparirebbe più evidente, ad esempio, la manovra del Tesoro, specie sulle auto-

rizzazioni di cassa, e certamente potrebbero essere colpiti gli abusi e le negligenze che alimentano il fenomeno del sottogoverno.

Tenendo conto degli attuali tassi di interesse praticati dagli istituti di credito ordinario ognuno può comprendere cosa significa erogare danaro (e si tratta di miliardi), un mese prima o un mese dopo!

Certo qui viene in prima evidenza il problema delle procedure, degli appalti, dei trasferimenti. Ed allora non può che essere apprezzato il richiamo della Corte dei conti che si riferisce anche alla necessità di accelerare i tempi della riforma della pubblica amministrazione.

Ma intanto siano dati al Parlamento gli strumenti di cui ha diritto per leggi già approvate ed esecutive!

A questo punto devo aggiungere una considerazione, anzi un chiarimento.

Nel dibattito presso la Commissione bilancio, intervenendo per il mio gruppo, ho detto in modo molto chiaro, e ciò risulta dagli atti di seduta, che noi condividevamo le relazioni dell'onorevole Scalia che, del resto, aveva in larga parte ripreso e sintetizzato la relazione della Corte dei conti, alla quale anche io, come è evidente, ho ampiamente attinto.

Ci siamo differenziati sul parere che a nostro avviso, ma anche ad avviso della Corte dei conti, come ho all'inizio ricordato, non poteva che essere negativo.

La Commissione bilancio a maggioranza ha condiviso tale opinione e dunque qui di seguito riporto la relazione con le considerazioni che sin qui ho esposto e con alcune correzioni, la più importante delle quali è appunto la proposta di un voto negativo.

Non mi sfuggono le implicazioni che l'accettazione di tale proposta può avere. Ma se il Parlamento dovesse limitarsi ad un esame meramente contabile dei rendiconti ben grave sarebbe la mutilazione che gli verrebbe inflitta.

Sì, certo, controllo anche contabile, ma da questo deve scaturire un giudizio politico. Sono importanti i programmi e tali sono le leggi di bilancio e la « finanziaria »,

ma poi è decisiva l'attuazione dei programmi e dunque anche il giudizio che si deve dare sulla attuazione.

Se il voto sarà negativo, come noi proponiamo, il Governo dovrebbe trarre la conclusione di cambiare strada, a cominciare col modificare i disegni di legge di bilancio, accettando il confronto e non chiudendosi superbamente a riccio.

A nostro avviso questa esigenza di cambiare strada è urgente ed è necessario farlo perché di fronte ai gravi problemi della finanza pubblica è di questo cambiamento che ha bisogno il paese.

Il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per il 1980 viene sottoposto al nostro esame con ritardo gravissimo, determinato dalla mancata approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 1979.

Tale ritardo evidenzia la violazione delle norme recate dal primo comma dell'articolo 81 della Costituzione, norme che, come è noto, impongono l'approvazione annuale del rendiconto; e d'altro canto non contribuisce alla profondità del dibattito su un documento che assume un particolare interesse, considerato che questa è la prima volta che il Parlamento è chiamato a discutere sulle risultanze di una gestione finanziaria nella quale la riforma introdotta con la legge n. 468 del 1978 ha avuto la sua piena, integrale attuazione. Da questo punto di vista occorre sottolineare che i dati offerti dal consuntivo 1980 dimostrano, come del resto ha rilevato la Corte dei conti nella sua relazione al Parlamento — una relazione pregevole e senza dubbio meritevole di una attenzione ben maggiore di quella che il Parlamento stesso può dedicarle, chiamato come è ad esaminare, contestualmente al rendiconto, il bilancio di previsione —, « una scarsa aderenza fra stime effettuate in sede previsionale e flusso di cassa ».

Infatti, mentre per il risparmio pubblico le previsioni iniziali di cassa hanno superato il dato di consuntivo del 108,6 per cento ed uno scarto del 78,7 per cento contraddistingue le previsioni iniziali, per il saldo netto da finanziare i due indici risultano, rispettivamente, pari al-

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

l'80 per cento e al 24 per cento; per l'indebitamento netto lo scarto è del 90,5 per cento e del 63,2 per cento e per il ricorso al mercato del 60,7 per cento e del 35,4 per cento. Secondo il giudizio della Corte dei conti, tale fenomeno, che d'altro canto trova un riscontro anche nella parte attiva, nella quale, in particolare, si segnala una consistente sopravvalutazione delle entrate tributarie dell'ordine di 3.000 miliardi, è stato determinato da una linea di indirizzo tendente ad evitare pericoli di rallentamento nell'attività di gestione, che si è poi intrecciata con una evidente tendenza al rallentamento dei pagamenti in conto competenza. Tale linea di condotta ha, per altro, trovato - rileva la relazione della Corte dei conti - « esplicite e puntuali teorizzazioni a livello di Governo, le quali distinguono tra previsioni "giuridiche" di cassa (autorizzazioni) - che sarebbe utile gonfiare onde evitare rallentamenti nell'attività gestoria - e previsioni "economiche" (o "neutrali") da ancorare, invece, a realistiche stime dei flussi finanziari ». A prescindere da ogni considerazione in merito a tale linea, va detto che il ricordato scostamento fra le stime previsionali e i flussi di cassa minaccia fortemente l'attendibilità delle previsioni di cassa, sicché, osserva ancora la Corte dei conti, il vero bilancio, nonostante la riforma attuata con la legge n. 468 del 1978, è ancora il bilancio di competenza.

Nel 1980 la spesa complessiva, in termini di competenza, è aumentata, rispetto all'anno precedente, del 34,2 per cento ed è passata da 116.255 miliardi a 155.964 miliardi. Queste cifre vanno così ripartite: 119.190 miliardi per spese di parte corrente; 23.567 miliardi per spese in conto capitale e 13.206 miliardi per rimborso prestiti. I dati ora richiamati dimostrano che nel 1980 sono stati compiuti ulteriori passi nella strada della dequalificazione della spesa pubblica, dal momento che le spese di parte corrente sono aumentate del 37,8 per cento, mentre inferiore di oltre due punti è stato l'aumento delle spese in conto capitale (35,2 per cento). All'aumento delle spese correnti hanno con-

tribuito in modo particolare due fattori: l'incremento dei trasferimenti (+ 44,1 per cento), dovuto in larga misura alle contribuzioni del tesoro agli enti di previdenza (l'aumento è stato, nel complesso, pari al 114 per cento, mentre, all'interno di questa cifra, l'aumento dei versamenti all'INPS è stato pari al 124,4 per cento) e quello della voce interessi, che nel 1980 si è accresciuta del 45,1 per cento, superando i 16.000 miliardi di impegni. Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, che come rilevato, ha subito un aumento del 35,2 per cento, va detto che il più alto incremento deriva principalmente dalle erogazioni al sistema delle partecipazioni statali (3.268 miliardi), da incrementi percentualmente elevati nei settori del Ministero di grazia e giustizia (+ 1.066,1 per cento in termini di impegni), delle finanze (+ 331,3 per cento) della difesa (+ 153,2 per cento), del turismo (+ 113,5 per cento) e del Ministero del bilancio (alle regioni). In questo contesto si è accentuato il peso dei trasferimenti (alle aziende autonome, alle regioni, ecc.), che hanno fatto registrare un aumento del 36,4 per cento, con una incidenza del 62,7 per cento sul totale degli investimenti.

L'incremento della spesa è stato bilanciato da un aumento delle entrate pari al 36,2 per cento. In questo settore è stato particolarmente marcato l'aumento delle entrate tributarie (+ 37,9 per cento), che sono passate da 52.068 miliardi a 69.099 miliardi. L'ampiezza dell'aumento fa ritenere, pur scontando la esistenza di un'estesa area di evasione, che il sistema sia ormai giunto, in questo campo, assai vicino al punto di « massima dilatazione », sicché in futuro il riequilibrio dei conti pubblici potrà essere raggiunto solo attraverso il contenimento della spesa, che a sua volta richiede una coraggiosa azione riformatrice nei grandi comparti del settore pubblico allargato ed un maggiore rigore nella verifica dei meccanismi di copertura della legislazione di spesa. Tutto ciò - credo - è stato ampiamente provato dalle vicende degli ultimi tempi, ed in particolare dal vuoto delle entrate registratosi nei primi mesi dell'anno in cor-

so, quando le previsioni in materia di entrate si sono rivelate, per la prima volta dopo molti anni, errate per eccesso.

Nel suo complesso la gestione del 1980 sembra caratterizzata dal tentativo di arginare i flussi di uscita attraverso il rallentamento dei pagamenti in conto competenza. In conseguenza di ciò la massa dei residui passivi ha raggiunto la cifra complessiva di 47.143 miliardi, che, tradotta in termini percentuali, comporta un aumento del 30,3 per cento rispetto al precedente esercizio finanziario, che aveva fatto registrare un aumento del 57,9 per cento. In proposito devo rilevare che la dilatazione più consistente si riferisce alla parte corrente. In questo comparto i residui sono aumentati in misura pari al 42 per cento, e ciò in considerazione dell'alto tasso di accumulo dei residui di nuova formazione, accumulo che ha neutralizzato l'accelerazione dei pagamenti in conto resti. Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, si è verificata una crescita contenuta dei residui sulla competenza, alla quale si è, per altro, contrapposto un notevole peggioramento dell'indice di smaltimento dei residui preesistenti. Ne è derivato che l'aumento complessivo è risultato pari al 19,6 per cento: un dato superiore a quello registrato durante tutto il quinquennio precedente, con la sola eccezione del 1975.

L'andamento dei saldi di bilancio di competenza denuncia un sostanziale miglioramento in valori percentuali rispetto al 1979, oltre che rispetto alle previsioni. Tuttavia il miglioramento è stato determinato dal volume delle entrate finali e dalla loro sottostima in sede di previsione. Per quanto riguarda la cassa, i dati a consuntivo fanno registrare, come ho già avuto modo di rilevare, una sostanziosa riduzione rispetto alle previsioni. Rispetto al 1979 il ricorso al mercato è passato da 40.214 miliardi a 54.747 miliardi, con un peggioramento del 36,1 per cento; l'indebitamento netto da 25.619 miliardi a 34.642 miliardi, con un peggioramento del 35,2 per cento.

In questo campo, per altro, il dato del consuntivo carico di maggior significato è offerto dallo scostamento che si registra in relazione al titolo IV, concernente accensione di prestiti, considerato che a fronte di una previsione di oltre 72.000 miliardi stanno accertamenti di poco superiori ai 13.000 miliardi. Questo fenomeno ha prodotto un'eccezionale dilatazione del disavanzo complessivo, che in termini di competenza è passato dai 20.177 miliardi del 1979 a 41.370 miliardi, con un aumento, dunque, del 105 per cento (in termini di competenza il disavanzo ha raggiunto la cifra di 49.378 miliardi, con un aumento dell'81,7 per cento rispetto al 1979). Tali dati evidenziano il ricorso sempre più massiccio alla tesoreria per la copertura del *deficit* strutturale, sicché nel 1980 il livello di dipendenza del bilancio dalla tesoreria ha raggiunto il 29 per cento: un rapporto che, come ha rilevato la Corte dei conti, compromette *ab origine* l'idoneità di bilancio a fungere da effettivo strumento di programmazione dei flussi finanziari. In altre parole, l'ulteriore riduzione dell'indebitamento a medio e a lungo termine ha determinato una massiccia estensione del ricorso al debito fluttuante, sicché la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro ha raggiunto la ragguardevole cifra di 74.000 miliardi, con un notevole ampliamento degli oneri per interessi e con le conseguenze che possono essere facilmente immaginate sul mercato finanziario.

Venendo ora al merito del disegno di legge di approvazione del rendiconto, devo rilevare, in particolare, che lo stesso propone, all'articolo 6, la sanatoria di eccedenze che riguardano in prevalenza:

le somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla regione siciliana (428 miliardi) e quelle per la regolazione delle entrate devolute alla regione Sardegna (21 miliardi); si tratta di poste meramente formali, che rettificano entrate, al cui volume — definibile solo a chiusura d'esercizio — si ragguagliano;

gli interessi sulle somme versate in conto corrente con il tesoro dello Stato (miliardi 277), in dipendenza delle concrete giacenze dei depositi nei conti correnti infruttiferi di tesoreria. Altre eccedenze vengono sanate con l'articolo 22 (Amministrazione del fondo per il culto), con l'articolo 33 (Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni), articolo 36 (Azienda di Stato per i servizi telefonici), articolo 40 (Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato).

In conclusione, devo rilevare che dal punto di vista finanziario il rendiconto per l'esercizio finanziario 1980 evidenzia tutte quelle difficoltà che si sono d'altro canto ulteriormente aggravate nel 1981 e nel 1982.

Di fronte a tale constatazione non vedo come si possa sfuggire alla esigenza di pretendere il puntuale rispetto delle disposizioni recate dall'articolo 81, primo comma, della Costituzione. Sotto questo profilo, sembrerebbe utile una riflessione

circa l'opportunità o meno di anticipare l'esame del rendiconto generale, con la creazione di una sessione estiva di bilancio destinata, appunto, all'esame del rendiconto (unitamente al disegno di legge di assestamento), che oltre tutto, allo stato attuale, è inevitabilmente compresso dalla contemporaneità con l'esame della « legge finanziaria » e del bilancio di previsione. Per altro, il dibattito sul rendiconto potrebbe essere caricato di contenuti più propriamente sostanziali nel caso in cui si riuscisse ad andare al di là del dato meramente contabile fino a ricomprendere lo esame della funzionalità della spesa, vale a dire dei costi e dei risultati dei programmi in rapporto agli obiettivi e agli indirizzi seguiti dal Governo: valutazioni che ora sono possibili, considerato che proprio a partire dal rendiconto 1980 il Governo ha presentato al Parlamento la relativa documentazione.

ALICI, *Relatore*.

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE N. 3628

(TESTO DEL GOVERNO)

—

**LA COMMISSIONE IL 26 OTTOBRE 1982 HA DELIBERATO
DI PROPORRE LA REIEZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE**

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Art. 1.

(Entrate)

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 106.585.802.219.659.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 15.576.368.538.190 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 15.715.800.015.361.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 20.747.367.143.887, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	—	—	—	—
	(in lire)			
Accertamenti	90.775.697.852.688	2.792.735.352.090	13.017.369.014.881	106.585.802.219.659
Residui attivi dell'esercizio				
1979 . . .	10.778.537.238.445	2.507.909.719.551	2.429.353.057.365	15.715.800.015.361
	<hr/>			
	20.747.367.143.887			
	<hr/> <hr/>			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Art. 2.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 155.963.733.882.004.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 36.184.248.095.672 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 34.103.799.257.480.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 47.143.462.022.516, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	120.300.827.935.319	35.662.905.946.685	155.963.733.882.004
Residui passivi dell'esercizio 1979	22.623.243.181.649	11.480.556.075.831	34.103.799.257.480
		<u>47.143.462.022.516</u>	

Art. 3.

(Disavanzo della gestione di competenza)

Il disavanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1980 di lire 49.377.931.662.345 risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie	L. 71.789.286.987.682
Entrate extratributarie	» 21.640.976.260.801
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	» 149.186.409.802
Accensione di prestiti	» 13.006.352.561.374
	<u>Totale Entrate . . . L. 106.585.802.219.659</u>
Spese correnti	L. 119.189.922.451.198
Spese in conto capitale	» 23.567.406.067.864
Rimborso di prestiti	» 13.206.405.362.942
	<u>Totale Spese . . . » 155.963.733.882.004</u>
Disavanzo della gestione di competenza	L. 49.377.931.662.345

Art. 4.

(Situazione finanziaria)

Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro, alla fine dell'esercizio 1980, di lire 132.908.996.844.449, risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza	L. 49.377.931.662.345
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 1979	L. 85.750.945.497.467
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:	
Accertati:	
al 1° gennaio 1980	L. 15.576.368.538.190
al 31 dicembre 1980	» 15.715.800.015.361
	<hr/>
	» 139.431.477.171
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1979:	
Accertati:	
al 1° gennaio 1980	L. 36.184.248.095.672
al 31 dicembre 1980	» 34.103.799.257.480
	<hr/>
	» 2.080.448.838.192
Disavanzo finanziario effettivo dell'esercizio	» 83.531.065.182.104
	<hr/>
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1980	L. 132.908.996.844.449
	<hr/> <hr/>

DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 5.

(Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste)

È approvato l'allegato di cui all'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1980.

Art. 6.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo rispettivamente sul conto della competenza e sul conto dei residui, e sul conto della cassa, relative ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati per l'esercizio 1980, come risulta dal dettaglio che segue:

	Conto della competenza —	Conto dei residui — (in lire)	Conto della cassa —
MINISTERO DEL TESORO			
Capitolo n. 4534 — Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	428.182.605.015	—	—
Capitolo n. 4535 — Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda	21.023.949.654	—	—
Capitolo n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	276.500.828.587	—	—
MINISTERO DELLE FINANZE			
Capitolo n. 2811 — Vincite al lotto	—	61.350.499.420	59.732.320.251
Capitolo n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Era-rio, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria	—	27.714.277	11.730.317
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
Capitolo n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale	—	4.646.628.680	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Conto della competenza —	Conto dei residui — (in lire)	Conto della cassa —
<p>Capitolo n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferite ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere ed alla traduzione, per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile ed amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio o di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia</p>	—	6.204.128.115	3.545.836.340
<p>MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE</p>			
<p>Capitolo n. 3471 — Posti gratuiti e borse di studio per aspiranti alla frequenza dell'Istituto statale «A. Romagnoli» di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista .</p>	—	—	14.024.780
<p>MINISTERO DELLA DIFESA</p>			
<p>Capitolo 2806 — Fitto di immobili, contributi consorziali, compensi ai comuni per accasermamento di truppe, indennità per occupazioni di urgenza e requisizioni temporanee di immobili e campi di aviazione, rimborso di imposte sugli immobili espropriati o ceduti in uso gratuito. Spese di custodia per gli immobili in uso alla Difesa. Canoni per concessioni</p>	—	—	294 046.235

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Conto della competenza —	Conto dei residui — (in lire)	Conto della cassa —
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
Capitolo n. 7701 — Annualità relative ad opere di bonifica	—	—	219.000.300
Capitolo n. 7743 — Ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione di progetti di opere pubbliche di bonifica	—	—	825 634.580
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
Capitolo n. 2532 — Fitto di locali ed oneri accessori	—	—	25 420.295
Capitolo n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	21.299.698	60.331.425	66.631.123
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
Capitolo n. 2033 — Fitto di locali ed oneri accessori	—	—	72.984.860

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Art. 7.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in lire 13.745.224.943.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 15.698.894.206 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 14.886.139.080.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 14.868.005.201, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti	6.340.416.134	1.064.752.354	6.340.056.455	13.745.224.943
Residui attivi dell'esercizio 1979	7.422.942.688	1.200.000	7.461.996.392	14.886.139.080
				14.868.005.201

Art. 8.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 10.319.276.093.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 36.374.881.635 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 36.355.109.254.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 21.948.561.571, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni	5.514.106.335	4.805.169.758	10.319.276.093
Residui passivi dell'esercizio 1979	19.211.717.441	17.143.391.813	36.355.109.254
			21.948.561.571

Art. 9.

(Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980	L.	13.745.224.943	
Spese dell'esercizio 1980	»	10.319.276.093	
Saldo attivo della gestione di competenza	L.	3.425.948.850	
Saldo attivo dell'esercizio 1979	L.	11.130.513.965	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1980	L.	15.698.894.206	
al 31 dicembre 1980	»	14.886.139.080	
	»	812.755.126	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1979:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1980	L.	36.374.881.635	
al 31 dicembre 1980	»	36.355.109.254	
	»	19.772.381	
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1979	»	10.337.531.220	
Saldo attivo al 31 dicembre 1980	L.	13.763.480.070	

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Art. 10.

(Entrate)

Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in lire 905.085.060.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 3.883.950 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 3.888.750.

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti	905.085.060	—	—	905.085.060
Residui attivi dell'esercizio 1979	3.888.750	—	—	3.888.750
		<hr/>		
		—		
		<hr/> <hr/>		

Art. 11.

(Spese)

Le spese correnti del bilancio dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 905.085.060.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 157.010.764 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 156.277.576.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 336.152.625, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	569.794.715	335.290.345	905.085.060
Residui passivi dell'esercizio 1979	155.415.296	862.280	156.277.576
		<hr/>	
		336.152.625	
		<hr/> <hr/>	

Art. 12.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa di lire 6 sul conto dei residui e di lire 166 sul conto della cassa risultate al capitolo n. 173. Spese per studi, progetti e ricerche per conto di organismi internazionali, in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980.

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Art. 13.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in lire 1.000.318.398.231.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 425.948.203.595.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 496.294.370.089, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti . . .	771.502.736.526	150.571.991.265	78.243.670.440	1.000.318.398.231
Residui attivi dell'esercizio 1979 .	158.469.495.211	8.231.747	267.470.476.637	425.948.203.595
		496.294.370.089		

Art. 14.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.000.318.398.231.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 239.370.056.708.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 353.063.862.636, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni . . .	707.885.170.035	292.433.228.196	1.000.318.398.231
Residui passivi dell'esercizio 1979 . . .	178.739.422.268	60.630.634.440	239.370.056.708
		353.063.862.636	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Art. 15.

(Riassunto generale)

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 1980, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali)	L. 1.000.123.977.472
Entrate delle gestioni speciali	» 194.420.759
	<hr/>
	L. 1.000.318.398.231
	<hr/>
Spese (escluse le gestioni speciali)	L. 1.000.123.977.472
Spese delle gestioni speciali	» 194.420.759
	<hr/>
	L. 1.000.318.398.231
	<hr/>

Art. 16.

(Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980	L. 1.000.318.398.231
Spese dell'esercizio 1980	» 1.000.318.398.231
	<hr/>
Saldo della gestione di competenza	L. —
Saldo passivo dell'esercizio 1979	» 3.238.132
	<hr/>
Saldo passivo al 31 dicembre 1980	L. 3.238.132
	<hr/>

Art. 17.

(Copertura)

Per la copertura del disavanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1980 accertato per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione predetta sui fondi dei conti correnti postali, di

cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni per complessive lire 30.329.488.775, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il primo gennaio dell'anno successivo a quello della concessione delle anticipazioni.

L'onere relativo farà carico al bilancio dello Stato.

ARCHIVI NOTARILI

Art. 18.

(Avanzo)

L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 1980, risulta stabilito come segue:

Entrate	L. 73.711.074.723
Spese	» 61.125.163.943
	<hr/>
Avanzo	L. 12.585.910.780
	<hr/> <hr/>

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

Art. 19.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 80.032.774.475.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 40.982.087 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 4.826.603.896.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 18.114.233.511, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	(in lire)			
Accertamenti . . .	61 946.908.360	6.467.613	18.079.398.502	80.032.774.475
Residui attivi dell'esercizio 1979 .	4.798.236.500	4.827.256	23.540.140	4.826.603.896
		<hr/>	<hr/>	<hr/>
		18.114.233.511		<hr/> <hr/>

Art. 20.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 88.880.048.861.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 19.354.156.030 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 15.292.503.453.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 40.477.909.834, così risultanti:

	Somme <u>pagate</u>	Somme rimaste da <u>pagare</u> (in lire)	<u>Totale</u>
Impegni	53.214.797.750	35.665.251.111	88.880.048.861
Residui passivi dell'esercizio 1979	10.479.844.730	4.812.658.723	15.292.503.453
		<u>40.477.909.834</u>	

Art. 21.

(Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del fondo per il culto, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980	L.	80.032.774.475
Spese dell'esercizio 1980	»	88.880.048.861
Saldo passivo della gestione di competenza	L.	8.847.274.386
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1980	L.	40.982.087
al 31 dicembre 1980	»	4.826.603.896
	L.	<u>4.785.621.809</u>

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Diminuzione nei residui passivi lasciati
dall'esercizio 1979:

Accertati:

al 1° gennaio 1980 . . . L. 19.354.156.030

al 31 dicembre 1980 . . . » 15.292.503.453

L. 4.061.652.577

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1979 L. 8.847.274.386

Saldo al 31 dicembre 1980 L. —

Art. 22.

(Eccedenze)

È approvata l'eccedenza di cassa di lire 73.185 risultata al capitolo n. 183 - Assegni ai canonici della cattedrale di Agrigento, in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980.

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTA' DI ROMA

Art. 23.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 1.539.521.041.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 86.461.196 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 143.732.076.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 285.064.322, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti . . .	1.255.104.104	29.525	284.387.412	1.539.521.041
Residui attivi dell'esercizio 1979 .	143.084.691	17.560	629.825	143.732.076
		<u>285.064.322</u>		

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Art. 24.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.658.512.620

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 698.507.739 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 636.787.040.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 961.070.782, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni	962.207.313	696.305.307	1.658.512.620
Residui passivi dell'esercizio 1979	372.021.565	264.765.475	636.787.040
		<u>961.070.782</u>	

Art. 25.

(Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980	L.	1.539.521.041	
Spese dell'esercizio 1980	»	1.658.512.620	
		<u>1.658.512.620</u>	
Saldo passivo della gestione di competenza	L.		118.991.579
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1980	L.	86.461.196	
al 31 dicembre 1980	»	143.732.076	
		<u>230.193.272</u>	
	L.		57.270.880

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Diminuzione nei residui passivi lasciati
dall'esercizio 1979:

Accertati:

al 1° gennaio 1980 . . . L. 698.507.739

al 31 dicembre 1980 . . » 636.787.040

L. 61.720.699

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1979 L. 118.991.579

Saldo al 31 dicembre 1980 . . . » —

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

Art. 26.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 919.513.424.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 126.871.744 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 117.702.538.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 298.687.788, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti . .	663.989.882	25.291.978	230.231.564	919.513.424
Residui attivi dell'esercizio 1979 .	74.538.292	3.953.160	39.211.086	117.702.538
		298.687.788		
		298.687.788		

Art. 27.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 917.589.290.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 290.677.804 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 283.350.499.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 582.316.600, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	512.466.130	405.123.160	917.589.290
Residui passivi dell'esercizio 1979	106.157.059	177.193.440	283.350.499
		<u>582.316.600</u>	

Art. 28.

(Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economici, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980	L.	919.513.424	
Spese dell'esercizio 1980	»	<u>917.589.290</u>	
Saldo attivo della gestione di competenza	L.		1.924.134
Saldo attivo dell'esercizio 1979	L.	8.052.463	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1980	L.	126.871.744	
al 31 dicembre 1980	»	<u>117.702.538</u>	
	»		9.169.206
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1979:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1980	L.	290.677.804	
al 31 dicembre 1980	»	<u>283.350.499</u>	
	»		<u>7.327.305</u>
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1979	»		<u>6.210.562</u>
Saldo attivo al 31 dicembre 1980	L.		<u><u>8.134.696</u></u>

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Art. 29.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in lire 1.979.522.813.114.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 2.719.647.854.179 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 2.719.624.749.487.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 3.596.199.361.628, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	—	—	—	—
	(in lire)			
Accertamenti . . .	1.093.230.134.586	—	886.292.678.528	1.979.522.813.114
Residui attivi dell'esercizio 1979 .	9.718.066.387	—	2.709.906.683.100	2.719.624.749.487
			3.596.199.361.628	
			3.596.199.361.628	

Art. 30.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.979.522.813.114.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 2.505.207.796.901 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 2.505.184.692.209.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 3.177.090.972.932, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni	552.063.945.183	1.427.458.867.931	1.979.522.813.114
Residui passivi dell'esercizio 1979	755.552.587.208	1.749.632.105.001	2.505.184.692.209
		<u>3.177.090.972.932</u>	

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Art. 31.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 4.259.301.319.052.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 2.401.904.699.793.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 3.830.655.471.532, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti	1.685.033.416.658	—	2.574.267.902.394	4.259.301.319.052
Residui attivi dell'esercizio 1979	1.145.517.130.655	—	1.256.387.569.138	2.401.904.699.793
			<u>3.830.655.471.532</u>	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Art. 32.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 4.259.301.319.052.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 2.255.109.610.670.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 2.792.525.728.163, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	—	—	—
	(in lire)		
Impegni	2.515.830.568.660	1.743.470.750.392	4.259.301.319.052
Residui passivi dell'esercizio 1979	1.206.054.632.899	1.049.054.977.771	2.255.109.610.670
		<u>2.792.525.728.163</u>	

Art. 33.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980:

	(in lire)
Capitolo n. 131 — Indennità temporanea per infortuni sul lavoro al personale postale-telegrafico non di ruolo. Indennità capitali e rendite per inabilità permanente. Contributi di assistenza ai grandi invalidi del lavoro. Rimborso di spese di viaggio al personale postale-telegrafico infortunato che si reca in altra località per sottoporsi a visite mediche di controllo e a cure termali. Canone da corrispondere all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	125.389.397
Capitolo n. 137 — Compensi di supercottimo	784.696.318
Capitolo n. 141 — Indennità di località disagiate	750.000
Capitolo n. 142 — Compenso integrativo per conferimento di mansioni superiori al personale della carriera ausiliaria	958.200
Capitolo n. 143 — Compensi particolari ad alcune categorie del personale dell'esercizio dopo tre anni di permanenza nella qualifica	290.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Capitolo n. 171 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi	15.784.604.400
Capitolo n. 212 — Imposte erariali, sovrimposte comunali e provinciali, tasse e contributi vari gravanti sugli immobili di proprietà dell'Amministrazione	4.772.622
Capitolo n. 250 — Spese dell'Ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico	66.940.103
Capitolo n. 255 — Provvidenze a favore del personale vittima di azioni criminose	103.000.000

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Art. 34.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 1.375.424.113.237.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 243.928.307.636.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 753.654.221.185, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti	673.109.520.043	42.602.845	702.271.990.349	1.375.424.113.237
Residui attivi dell'esercizio 1979	192.588.679.645	1.180.000.000	50.159.627.991	243.928.307.636
		753.654.221.185		

Art. 35.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.375.424.113.237.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 1.056.028.664.886.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 1.239.515.404.872, così risultanti:

	Somme <u>pagate</u>	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni	795.100.594.358	580.323.518.879	1.375.424.113.237
Residui passivi dell'esercizio 1979	396.836.778.893	659.191.885.993	1.056.028.664.886
		1.239.515.404.872	
		1.239.515.404.872	

Art. 36.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980:

	(in lire)
Capitolo n. 125 — Compenso forfettario al personale incaricato della conduzione degli impianti di riscaldamento . . .	482.865
Capitolo n. 129 — Competenze accessorie sopprese, dovute al personale anteriormente al 1° aprile 1973 per le assenze riconosciute dipendenti da cause legittime . . .	74.045
Capitolo n. 197 — Canoni dovuti all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed alle società concessionarie di servizio telefonico pubblico per la cessione di mezzi trasmissivi	1.153.061.946
Capitolo n. 207 — Spese postali, telegrafiche e telefoniche, radiotelevisive e di filodiffusione	198.130.184
Capitolo n. 215 — Somma da versare all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni quale concorso nelle spese per il funzionamento dell'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni	380.000.000
Capitolo n. 221 — Rimborso all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni della maggiore spesa da essa sostenuta per la copertura, con proprio personale, dei posti lasciati vacanti dall'Azienda presso organi ed uffici che svolgono attività di interesse comune. Compensi alla stessa Amministrazione per il servizio di accettazione telefonica effettuato da taluni uffici postali e telegrafici per conto dell'Azienda	1.680.000.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Capitolo n. 223 — Concorso in spese dipendenti da accordi internazionali. Spese per il personale addetto ai servizi di cooperazione internazionale	2.200.000
Capitolo n. 250 — Contributi a favore di enti ed istituti che svolgono attività scientifica o sperimentale nel campo delle poste e delle telecomunicazioni	19.998.800
Capitolo n. 252 — Contributo all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per il funzionamento dell'ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico, della biblioteca centrale, del museo delle poste e delle telecomunicazioni e degli uffici centrali e periferici della stessa Amministrazione che esplicano il servizio sanitario	5.409.715
Capitolo n. 254 — Versamento all'Istituto postelegrafonico delle quote di soprattasse sul traffico telefonico	2.797.649.867
Capitolo n. 255 — Somma da versare all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per contributo a favore del dopolavoro postelegrafonico	10.050.000
Capitolo n. 257 — Concorso nelle spese dell'Ufficio internazionale delle telecomunicazioni di Ginevra	130.689.740
Capitolo n. 292 — Versamento all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni delle tasse e delle soprattasse relative al traffico fonotelegrafico, radiotelefonico e fototelegrafico	1.947.455
Capitolo n. 303 — Versamento all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed alle Società telefoniche concessionarie di servizio telefonico pubblico delle quote alle medesime spettanti sui canoni corrisposti da terzi per la concessione di mezzi trasmissivi di telecomunicazione di costituzione mista	236.090.450

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Art. 37.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei trasporti, in lire 15.468.678.317.217.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 3.914.938.053.277.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 4.909.160.875.411, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti	12.633.694.587.548	—	2.834.983.729.669	15.468.678.317.217
Residui attivi dell'esercizio 1979	1.840.760.907.535	—	2.074.177.145.742	3.914.938.053.277
			4.909.160.875.411	
			4.909.160.875.411	

Art. 38.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 15.468.678.317.217.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 4.167.057.502.377.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 5.393.209.633.707, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni	11.710.915.494.935	3.757.762.822.282	15.468.678.317.217
Residui passivi dell'esercizio 1979	2.531.610.690.952	1.635.446.811.425	4.167.057.502.377
			5.393.209.633.707
			5.393.209.633.707

Art. 39.

(Riassunto generale)

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1980, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L. 7.682.091.762.262
Entrate delle gestioni speciali ed autonome	» 7.786.586.554.955
	<hr/>
	L. 15.468.678.317.217
	<hr/> <hr/>
Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L. 7.682.091.762.262
Spese delle gestioni speciali ed autonome	» 7.786.586.554.955
	<hr/>
	L. 15.468.678.317.217
	<hr/> <hr/>

Art. 40.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980:

	(in lire)
Capitolo n. 107 — Onere, a carico dell'Azienda, per contributi all'opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato	5.848.650.298
Capitolo n. 111 — Onere, a carico dell'Azienda, per il contributo al fondo di previdenza degli assuntori	1.257.912.086
Capitolo n. 114 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale e all'estero	1.272.639.441
Capitolo n. 116 — Indennità e competenze accessorie diverse al personale	3.763.515.159
Capitolo n. 210 — Spese per i dormitori, le mense ed i refettori aziendali e per gli asili nido	967.207.638
Capitolo n. 219 — Manutenzione delle linee e relative pertinenze, dei fabbricati, degli altri impianti fissi, del materiale rotabile, delle navi traghetto e degli altri mezzi di esercizio	8.733.133.147

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Capitolo n. 220	— Imposta sul valore aggiunto non deducibile	5.769.506.000
Capitolo n. 301	— Indennizzi per danni alle persone e alle proprietà, per ritardata resa di spedizioni, per ammanchi e per avarie, e perdite per tasse di trasporto rimaste totalmente o parzialmente scoperte	750.460.326
Capitolo n. 310	— Versamento all'opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle norme a favore dei dipendenti ex-combattenti ed assimilati	1.195.640.979
Capitolo n. 311	— Somma a carico dell'Azienda per concorso nelle spese di amministrazione dell'opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato	45.000.000
Capitolo n. 356	— Interessi compresi nelle annualità dovute per l'ammortamento dei fondi mutuati per l'acquisto e la costruzione di case economiche per i ferrovieri	799.428
Capitolo n. 402	— Imposta sul valore aggiunto a carico dell'Azienda, sui prodotti viaggiatori	476.569.974
Capitolo n. 501	— Spese per rinnovamenti e migliorie finanziate con le assegnazioni a carico delle spese correnti e della gestione delle officine e con i ricavi, rimborsi e concorsi	10.123.530.517
Capitolo n. 503	— Spese per la costruzione o l'acquisto di case per i ferrovieri in conto patrimoniale	75.115.435
Capitolo n. 504	— Spese di riparazione e ricostruzione in dipendenza dei danni e delle distruzioni causati dalla guerra	7.763.755
Capitolo n. 506	— Spese patrimoniali finanziate con il ricavo del prestito contratto con le ferrovie federali svizzere	154.733.145
Capitolo n. 509	— Spese per l'esecuzione del piano decennale di opere e costruzioni per il rinnovamento, il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento della rete ferroviaria	241.282.180
Capitolo n. 520	— Spese per l'esecuzione del programma integrativo per l'ammodernamento ed il potenziamento del parco rotabili e degli impianti di sicurezza e segnalamento, nonché per il completamento delle tre nuove officine di grande riparazione nel Mezzogiorno	21.170.094.548
Capitolo n. 522	— Spese per l'esecuzione delle opere di raddoppio delle linee Battipaglia - Reggio Calabria e Ancona - Pescara	69.086.671
Capitolo n. 523	— Spese per l'esecuzione di opere ferroviarie nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia-Giulia	398.487.402

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Capitolo n. 1017 — Premio industriale al personale	1.471.904.255
Capitolo n. 1073 — Spese di condominio e diverse	42.350.169
Capitolo n. 1096 — Operazioni attinenti ai trasporti	64.052.679.367
Capitolo n. 1112 — Versamento alla Banca Nazionale delle Comunicazioni delle ritenute sulle competenze al personale ferroviario per rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Banca in attuazione del programma decennale per la costruzione e l'acquisto di alloggi per i ferrovieri	7.150.430

Art. 41.

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1980 è approvato.

ALLEGATO N. 1

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE
EFFETTUATI NELL'ANNO 1980

(art. 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468)

La legge 30 aprile 1980, n. 149 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980 e del bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982 prevedeva, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo n. 6855 — Fondo di riserva per le spese impreviste — lo stanziamento di lire 10.000.000.000.

Nel corso dell'anno finanziario 1980 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti effettuati — tanto in termini di competenza quanto in termini di cassa — con i seguenti decreti del Presidente della Repubblica:

	(lire)
1) Decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1980, n. 82, registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 1980, reg. 26, foglio 21, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 83 del 25 marzo 1980 . . .	1.347.588.733
2) Decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1980, n. 97, registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 1980, reg. 26, foglio 25, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 90 del 1° aprile 1980 . . .	3.020.000.000
3) Decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1980, n. 208, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1980, reg. 28, foglio 20, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 154 del 6 giugno 1980 . . .	1.410.650.000
4) Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1980, n. 401, registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 1980, reg. 29, foglio 9, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 213 del 5 agosto 1980 . . .	2.213.500.000
5) Decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1980, n. 421, registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 1980, reg. 29, foglio 11, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 218 del 9 agosto 1980 . . .	254.500.000
6) Decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 1980, n. 638, registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1980, reg. 30, foglio 9, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 282 del 14 ottobre 1980 . . .	906.400.000
7) Decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1980, n. 703, registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 1980, reg. 30, foglio 20, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 301 del 3 novembre 1980 . .	672.000.000
8) Decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 1980, n. 793 registrato alla Corte dei conti il 28 novembre 1980, reg. 31, foglio 6, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 330 del 2 dicembre 1980	163.000.000
	9.987.638.733

Si riporta, di seguito, l'analisi delle motivazioni che hanno indotto a procedere ai prelevamenti suddetti.

Segue: ALLEGATO N. 1

I Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1980, n. 82).

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE — Capitolo 4572 — Somme da versare al Fondo destinato all'erogazione di provvidenze a favore del personale licenziato da aziende carbosiderurgiche, istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato (L. 1.347.588.733). Quota a carico dello Stato italiano per le provvidenze a favore del personale licenziato da aziende carbosiderurgiche rientranti nella sfera di applicazione dell'articolo 56 del Trattato C.E.C.A. In particolare detta integrazione riguarda il personale licenziato negli stabilimenti siderurgici Italsider di Genova-Cornigliano, nelle Acciaierie di Piombino e negli stabilimenti Dalmine di Bergamo.

II Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1980, n. 97).

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 1107 — Spese di rappresentanza (L. 50.000.000) — Maggior onere derivante dall'incrementata attività dei rapporti internazionali e dall'aumento dei prezzi.

Capitolo 3815 — Indennità e spese di trasporto per missioni all'estero (L. 20.000.000) — Integrazione necessaria per consentire la partecipazione dei rappresentanti (Missioni) — Integrazione necessaria per consentire la partecipazione dei rappresentanti della Corte dei conti ai lavori del Comitato di contatto CEE e del IX Congresso internazionale INTOSA.

Capitolo 4282 — Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato (L. 30.000.000) — Integrazione necessaria per far fronte alle spese relative alle missioni all'estero del Ministro e dei Sottosegretari di Stato.

Capitolo 4302 — Indennità e spese di trasporto per missioni all'estero (L. 15.000.000) — Assegnazione necessaria per consentire un approccio reale dei funzionari partecipanti ai corsi della scuola superiore della Pubblica Amministrazione ai problemi socio-economici trattati presso gli Organismi internazionali.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1022 — Indennità, ecc., per missioni all'estero (L. 15.000.000) e capitolo 1579 — Spese eventuali all'estero (L. 90.000.000) — Maggiori oneri derivanti dalla visita del Capo dello Stato in Spagna.

Capitolo 1572 — Fitto di locali, ecc. (L. 1.000.000.000) — Maggiori oneri derivanti dall'estensione dei benefici previsti dall'articolo 84 dell'« Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri » (D.P.R. n. 18/1967), dall'apertura di nuove sedi all'estero e dalla lievitazione dei canoni di fitto .

MINISTERO DELL'INTERNO — Capitolo 2629 — Spese di carattere riservato per la lotta alla delinquenza organizzata (L. 800.000.000) — Maggiori oneri connessi alla prevenzione e repressione della recrudescente attività criminosa.

Capitolo 3157 — Spese per il trasporto del materiale dei centri di pronto intervento, ecc. (L. 200.000.000), e capitolo 3256 — Approvvigionamento di materiali assistenziali destinati alle scorte dei magazzini, ecc. (L. 800.000.000) — Indilazionabili esigenze relative al piano di primo intervento a favore delle popolazioni della Liguria e dell'Umbria colpite dagli eventi sismici ed atmosferici del settembre 1979.

Segue: ALLEGATO N. 1

III Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1980, n. 208).

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 1444 — Fitto di locali, ecc. (L. 17.000.000) — Spese inerenti la nuova sede del Commissariato per la Regione Sicilia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1022 — Indennità, ecc., per missioni all'estero (L. 5.000.000) e Capitolo 1579 — Spese eventuali all'estero (L. 80.000.000) — Maggiori oneri derivanti dai viaggi del Capo dello Stato in Algeria e in Spagna. Capitolo 1572 — Fitto di locali, ecc. (L. 500.000.000) — Spese relative alla nuova sede del Consolato generale di Londra, a seguito dell'incendio doloso del marzo 1980.

MINISTERO DELL'INTERNO — Capitolo 2629 — Spese di carattere riservato per la lotta alla delinquenza organizzata, ecc. (L. 700.000.000) — Maggiori oneri connessi alla prevenzione e repressione della recrudescente attività criminosa.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 108.650.000, derivano da maggiori oneri per missioni e partecipazioni a convegni, sia all'interno che all'estero. Tali assegnazioni riguardano i Ministeri del tesoro (cap. 2193 - L. 5.000.000; cap. 3544 - L. 3.000.000; cap. 4286 - L. 14.150.000; cap. 5817 - L. 65.000.000), di grazia e giustizia (cap. 1002 - L. 5.000.000; cap. 1005 - L. 2.500.000; cap. 1006 - L. 5.000.000; cap. 1082 - L. 5.000.000) e dell'interno (cap. 2612 - L. 4.000.000).

IV Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1980, n. 401).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — Capitolo 1082 — Spese di rappresentanza (L. 5.000.000) — Adeguamento di alcuni servizi della biblioteca centrale a nuovi compiti sopravvenuti.

Capitolo 2084 — Fitto di locali, ecc. (L. 200.000.000) — Maggiori oneri relativi ai canoni di fitto dei nuovi uffici giudiziari per minori di Milano, nonché all'avvio di ricerche di sedi per l'istituendo servizio sociale adulti.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 2.008.500.000, derivano dai maggiori oneri per viaggi e missioni, sia all'interno che all'estero, per la partecipazione a sessioni di studio, corsi di formazione, convegni internazionali, nonché per spese di rappresentanza e per servizi ispettivi. Tali integrazioni riguardano i Ministeri del tesoro (cap. 5205 - L. 50.000.000; cap. 6073 - L. 12.500.000), delle finanze (cap. 3415 - L. 50.000.000), di grazia e giustizia (cap. 1002 - L. 2.000.000; cap. 1005 - L. 2.500.000; cap. 1006 - L. 10.000.000; cap. 1020 - L. 150.000.000; cap. 1021 - L. 15.000.000; cap. 1504 - L. 300.000.000; cap. 1603 - L. 500.000; cap. 2004 - L. 200.000.000; cap. 2007 - L. 200.000.000; cap. 2008 - L. 300.000.000), dei trasporti (cap. 2006 - L. 50.000.000); del lavoro e della previdenza sociale (cap. 1002 - L. 15.000.000; cap. 1006 - L. 4.000.000; cap. 1082 - L. 2.000.000; cap. 1536 - L. 130.000.000; cap. 2004 - L. 30.000.000), delle partecipazioni statali (cap. 1005 - L. 6.000.000; cap. 1006 - L. 10.000.000; cap. 1025 - L. 4.000.000; cap. 1026 - L. 15.000.000).

Segue: ALLEGATO N. 1

V Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1980, n. 421).

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI — Capitolo 3032 — Fitto di locali, ecc. (L. 120.000.000) — Maggior onere derivante dalla stipulazione di alcuni contratti di fitto per nuove sedi di archivi.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 134.500.000, riguardano i maggiori oneri derivanti dall'incremento delle diarie, delle spese di trasporto e dei costi in genere per missioni sia all'interno sia all'estero. Tali integrazioni interessano i Ministeri del tesoro (cap. 3207 - L. 6.000.000 cap. 3544 - L. 3.500.000; cap. 3662 - L. 13.500.000; cap. 5817 - L. 80.000.000), dell'industria, del commercio e dell'artigianato (cap. 1002 - L. 10.000.000), del commercio con l'estero (cap. 1002 - L. 20.000.000), della marina mercantile (cap. 2005 - L. 1.500.000).

VI Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 1980, n. 638).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - Capitolo 1022 — Indennità, ecc., per missioni all'estero (L. 50.000.000) e capitolo 1579 Spese eventuali all'estero (L. 550.000.000) - Maggiori oneri derivanti dalla visita del Capo dello Stato in Cina, Thailandia e Giordania del settembre 1980.

Capitolo 3032 — Spese per l'invio di delegati, ecc. (L. 100.000.000) — Maggior onere derivante dalla partecipazione della delegazione italiana alla Sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in New York.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI — Capitolo 1065 — Fitto di locali, ecc. (L. 11.400.000) — Maggiori spese per canoni di locazione ed oneri accessori.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 195.000.000 derivano da maggiori oneri per spese di missioni — all'interno ed all'estero — e partecipazione a corsi di aggiornamento, per l'allestimento di mostre di opere d'arte italiane, nonché per la Presidenza italiana della Comunità Europea. Tali integrazioni riguardano i ministeri del tesoro (cap. 5204 — L. 160.000.000), di grazia e giustizia (cap. 1002 - L. 13.000.000), per i beni culturali e ambientali (cap. 1002 - L. 9.500.000; cap. 1006 - L. 9.500.000; cap. 1052 - L. 3.000.000).

VII Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1980, n. 703).

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 4402 — Spese di rappresentanza (L. 10.000.000) — Maggiori necessità connesse alla continua lievitazione dei prezzi.

MINISTERO DELLE FINANZE — Capitolo 5308 — Indennità, ecc. per missioni, ecc. (L. 300.000.000) — Maggiori spese per consentire il regolare svolgimento delle operazioni di accertamento degli introiti erariali da parte del personale UTIF.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1115 — Spese di cerimoniale, ecc. (L. 150 milioni) — Integrazione per spese di cerimoniale indispensabile per le visite di personalità straniere in Italia.

Segue: ALLEGATO N. 1

MINISTERO DELLA SANITÀ — Capitolo 1097 — Fitto di locali, ecc. (L. 100.000.000) — Aumento dei canoni di affitto di taluni uffici in applicazione della legge n. 392 del 1978, e maggiori oneri accessori di locazione degli uffici periferici.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO — Capitolo 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, ecc. (L. 15.000.000) — Capitolo 1005 — Indennità, ecc. per missioni, ecc. (L. 5.000.000), capitolo 1006 — Indennità, ecc. per missioni, ecc. (L. 4.000.000), capitolo 1020 — Indennità, ecc. per missioni all'estero (L. 3.000.000), capitolo 1082 — Spese di rappresentanza (L. 10.000.000) — Indilazionabili esigenze connesse ad una più intensa attività d'istituto nei diversi settori.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 75.000.000, derivano da maggiori oneri per spese di missioni all'estero connesse con la partecipazione a convegni internazionali ed alla firma di accordi culturali. Tali integrazioni riguardano i Ministeri della pubblica istruzione (cap. 5202 — L. 20.000.000), e del commercio con l'estero (cap. 1006 — L. 15.000.000; cap. 1021 — L. 40.000.000).

VIII Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 1980, n. 793).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - Capitolo 1115 — Spese di cerimoniale, ecc. (L. 73.000.000) — Integrazione per spese di cerimoniale indispensabile per le visite di personalità straniere in Italia.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 90.000.000, si sono rese necessarie per sopperire ai maggiori oneri per missioni, sia all'interno che all'estero, determinate da una più intensa attività d'istituto nei diversi settori, nonché dalla continua lievitazione dei costi di trasporto. Tali integrazioni riguardano i Ministeri del bilancio e della programmazione economica (cap. 1020 - L. 6.000.000), degli affari esteri (cap. 1022 - L. 60.000.000), dei trasporti (cap. 1006 - L. 1.000.000; cap. 1506 - L. 10.000.000), dell'agricoltura e delle foreste (cap. 1002 - L. 10.000.000), del turismo e dello spettacolo (cap. 1005 - L. 3.000.000).

Tenuto conto degli utilizzi sopra descritti, residuano lire 12.361.267, che vengono passate in economia.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Entrata		Spesa		Cassa
	(in lire)		Competenza		
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	
4. - D.M. 167353 del 3 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1980, R. 25 f. 68 . . .	Cap. 2351 -	326.894.992	Cap. 5721 -	130.757.997	130.757.997
5. - D.M. 172494 del 3 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1980, R. 25 f. 69 . . .	Cap. 2351 -	17.730.000	Cap. 5721 -	7.092.000	7.092.000
6. - D.M. 173997 del 23 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1981, R. 1 f. 341 . . .	Cap. 2351 -	186.867.680	Cap. 5721 -	37.373.536	37.373.536
7. - D.M. 175454 del 10 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1980, R. 25 f. 184 . . .	Cap. 2351 -	176.186.760	Cap. 5721 -	70.474.704	70.474.704
8. - D.M. 175499 del 23 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1981, R. 1 f. 342 . . .	Cap. 2351 -	30.799.920	Cap. 5721 -	12.319.968	12.319.968
9. - D.M. 177987 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981 R. 3 f. 169 . . .	Cap. 2351 -	98.471.788	Cap. 5721 -	39.388.715	—
10. - D.M. 180348 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981, R. 3 f. 187 . . .	Cap. 2351 -	250.278.388	Cap. 5721 -	100.111.355	—
11. - D.M. 180349 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981 R. 3 f. 172 . . .	Cap. 2351 -	11.262.700	Cap. 5721 -	4.505.080	—
12. - D.M. 181816 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981, R. 3 f. 170 . . .	Cap. 2351 -	24.675.881	Cap. 5721 -	9.870.352	—
13. - D.M. 181931 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1981, R. 3 f. 383 . . .	Cap. 2351 -	56.264.895	Cap. 5721 -	11.252.979	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa (in lire)	Competenza	Cassa
14. - D.M. 181959 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981, R. 3 f. 171	Cap. 2351 - 42.966.300	42.966.300	Cap. 5721 - 17.186.520	—
15. - D.M. 181960 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981, R. 3 f. 188	Cap. 2351 - 2.016.035.000	2.016.035.000	Cap. 5721 - 806.414.000	—
16. - D.M. 106436 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1981, R. 6 f. 5	Cap. 2351 - 13.660.164	13.660.164	Cap. 5721 - 5.464.065	—
	3.400.794.908	3.400.794.908	1.306.181.919	311.988.853

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

b) Riassegnazione dei contributi annui versati dagli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei Conti per le spese dei relativi servizi. (Regio Decreto 10 febbraio 1937, numero 228 - art. 21):

1. - D.M. 154533 del 26 settembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre 1980, R. 19 f. 98 .

MINISTERO DELLA SANITÀ.

c) Riassegnazione dei contributi di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 - art. 8 - al Fondo integrato per gli asili nido, al fine del completamento del piano relativo (Legge 29 novembre 1977, n. 891):

1. - D.M. 180239 del 31 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1981, R. 2 f. 250

—	—	Cap. 1095 - 6.000.000	6.000.000	6.000.000
Cap. 2224 - 6.374.302.201	6.374.302.201	Cap. 2600 - 6.374.302.201	6.374.302.201	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
	(in lire)			
	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.			
d) Riassegnazione degli emolumenti di cui all'art. 7 dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera concluso a Roma il 10 agosto 1964 ratificato con la legge 15 febbraio 1965, n. 61, per l'assistenza dei lavoratori italiani in Svizzera .	Cap. 3532 -	2.976.260	Cap. 3576 -	2.976.260
1. - D.M. 119206 del 19 marzo 1980, registrato alla Corte dei conti il 26 marzo 1980, R. 8 f. 240				
e) Riassegnazione del 60 per cento del canone annuo lordo del 2 per cento, corrisposto dalla R.A.I., su tutti i proventi lordi conseguiti, destinata al finanziamento di manifestazioni teatrali e musicali, all'interno e all'estero. (Legge 14 agosto 1967, n. 800, Legge 9 giugno 1973, n. 308 e D.P.R. 11 agosto 1975, n. 452):	Cap. 2355 -	9.334.310.700	Cap. 2562 -	3.733.724.280
1. - D.M. 147582 del 3 novembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1980, R. 21 f. 242 .			Cap. 2566 -	5.600.586.420
				9.334.310.700
				9.334.310.700

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
		(in lire)		
		MINISTERO DEL TESORO.		
f) Riassegnazione delle somme versate dagli Istituti di Credito per il funzionamento del Comitato Interministeriale — e del relativo ufficio di segreteria — incaricato dei finanziamenti a favore dell'editoria. (Legge 30 luglio 1959, n. 623 e Legge 6 giugno 1975, n. 172 - art. 5):				
1. - D.M. 162490 del 29 ottobre 1980, registrato alla Corte dei conti il 4 novembre 1980, R. 21 f. 53 . . .	Cap. 3339 -	3.183.420	Cap. 2976 -	3.183.420
2. - D.M. 181951 del 31 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981, R. 3 f. 173 . . .	Cap. 3339 -	503.085	Cap. 2976 -	503.085
3. - D.M. 103343 del 31 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 1981, R. 4 f. 229 . . .	Cap. 3339 -	600.000	Cap. 2976 -	600.000
		4.286.505	4.286.505	3.183.420

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa (in lire)	Competenza	Cassa
		MINISTERO DEL TESORO.		
Cap. 3970 -	282.250.000.000	282.250.000.000	Cap. 5971 -	276.100.000.000
Cap. 3971 -	640.000.000	640.000.000		
Cap. 3972 -	2.160.000.000	2.160.000.000		
Cap. 3980 -	21.500.000.000	21.500.000.000		
Cap. 3981 -	290.000.000	290.000.000		
Cap. 3982 -	840.000.000	840.000.000		
Cap. 3983 -	24.000.000.000	24.000.000.000		
Cap. 3988 -	5.900.000.000	5.900.000.000		
	276.100.000.000	276.100.000.000		
		MINISTERO DELLE FINANZE		
Cap. 2014 -	50.005.696	50.005.696	Cap. 2446 -	49.505.640
	295.295.089.295	295.295.089.295		293.205.976.250
In complesso . . .				285.786.872.258

i) Adeguamento della previsione dei capitoli di entrata e di spesa concernenti le « risorse proprie » delle Comunità europee (D.P.R. 5 dicembre 1978, n. 822 - art. 2):

1. - D.M. 159511 del 20 settembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1980, R. 18 f. 266 . .

l) Devoluzione a favore di enti ed istituti di parte dei proventi netti della pubblicità sulle scatole dei fiammiferi. (Legge 1° maggio 1930, n. 610 - art. 1):

1. - D.M. 111626 del 31 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 1981, R. 11 f. 165 . .

In complesso . . .

PAGINA BIANCA

INDICE DEI PARERI**PARERI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SUL RENDI-
CONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980**

	PAG.
	—
I AFFARI COSTITUZIONALI	44
II INTERNI	45
III ESTERI	46
IV GIUSTIZIA	47
V BILANCIO	48
VII DIFESA	49
VIII ISTRUZIONE	50
IX LAVORI PUBBLICI	51
X TRASPORTI	52
XI AGRICOLTURA	53
XII INDUSTRIA	54
XIII LAVORO	55
XIV IGIENE E SANITÀ	56

PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI)

(Relatore: **VINCENZI**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

(Parere ex articolo 73 del Regolamento)

NULLA OSTA

all'ulteriore corso del disegno di legge.

PARERE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI INTERNI)

(Relatore: FIORI GIOVANNINO)

**SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980**

PARERE FAVOREVOLE

per la parte di competenza del Ministero dell'interno;

PARERE FAVOREVOLE

per la parte di competenza del Ministero del turismo e dello spettacolo;

PARERE FAVOREVOLE

per la parte di competenza della Presidenza del Consiglio.

PARERE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(Relatore: **BONALUMI**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE
(GIUSTIZIA)

(Relatore: **DE CINQUE**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE
(BILANCIO E PROGRAMMAZIONE — PARTECIPAZIONI STATALI)

(Relatore: **SCALIA**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PARERE FAVOREVOLE

per la parte di competenza del Ministero del Bilancio e della programmazione economica;

PARERE FAVOREVOLE

per la parte di competenza del Ministero delle partecipazioni statali.

**PARERE DELLA VII COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)**

(Relatore: **ALBERINI**)

**SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980**

PARERE CONTRARIO

PARERE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE)

(Relatore: **RUSSO GIUSEPPE**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza del Ministero della pubblica istruzione, raccomandando al Governo che i dati necessari per una più attenta lettura ed utile e doverosa conoscenza del rendiconto da parte del Parlamento siano presentati tempestivamente alla Camera;

PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza del Ministero per i beni culturali e ambientali, raccomandando al Governo che i dati necessari per una più attenta lettura ed utile e doverosa conoscenza del rendiconto da parte del Parlamento siano presentati tempestivamente alla Camera.

PARERE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: **BOTTA**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PARERE FAVOREVOLE

**PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE
(TRASPORTI)**

(Relatore: **RUBINO**)

**SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980**

PARERE FAVOREVOLE

per quanto attiene le disposizioni relative al Ministero dei trasporti;

PARERE FAVOREVOLE

per quanto attiene le disposizioni relative al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

PARERE FAVOREVOLE

per quanto attiene le disposizioni relative al Ministero della marina mercantile.

PARERE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)

(Relatore: **PISONI**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA)

(Relatore: **LAFORGIA**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza del Ministero dell'industria, commercio
e artigianato;

PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza del Ministero del Commercio con l'estero.

PARERE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORO)

(Relatore: **PICCINELLI**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(IGIENE E SANITÀ)

(Relatore: **VIETTI**)

SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PARERE FAVOREVOLE